

## Catania

# «Prestazioni sanitarie, tariffe troppo basse»

**La denuncia.** Domenico Musumeci, presidente Confindustria Sanità, chiede di aprire un tavolo permanente «I costi delle materie prime sono rimasti invariati, con questi tagli è a rischio la qualità delle erogazioni»

**Incertezze dopo la sospensiva del Tar Lazio. I privati garantiscono esami prenotati prima del 30 dicembre**

MARIA ELENA QUAIOTTI

I cittadini lo sanno: di questi tempi accedere a prestazioni sanitarie in convenzione nei laboratori e nelle strutture private, specie per alcuni esami diagnostici, sta diventando un terno al lotto. La causa? L'incertezza sul tariffario nazionale 2025 per l'attività specialistica con relativi codici, definito dal Ministero della Salute senza però coinvolgere le associazioni di categoria, dunque gli erogatori anche privati. Il tariffario era entrato in vigore il 30 dicembre mattina subito sospeso per ricorso al Tar del Lazio, con "sospensiva della sospensione" nella stessa serata e in attesa della pronuncia fissata per il 28 gennaio.

Il rischio? «Una sanità sempre più "low cost" - così la definisce di Domenico Musumeci, presidente Confindustria Sanità Catania e direttore generale Iom, Istituto Oncologico del Mediterraneo - Vero che si è aumentato l'aggregato di 550 milioni

di euro, ma ridurre i rimborsi per le prestazioni significa voler aumentare il numero delle stesse, cosa che per una struttura non è remunerativa». Il corto circuito? «Non vale solo per le strutture di diritto privato, ma anche per quelle pubbliche». La conseguenza è facilmente intuibile. L'appello viene di conseguenza: «Si apra un tavolo permanente coinvolgendo tutte le associazioni di categoria pubbliche e private, il tariffario si definisca solo dopo una attenta analisi e studio. Si considerino anche le nostre attività energivore. Il presidente Schifani e la politica regionale abbiano la priorità di uscire dal piano di rientro, con tutte le conseguenze del caso. C'è infatti differenza dei costi fra Regioni in "piano di rientro" (con disavanzo fra finanziamento ordinario e entrate proprie, e la Sicilia lo è, da 18 anni) e non, con, nel secondo caso, le disponibilità per coprire l'aumento delle prestazioni».

Per ora, dunque, nelle strutture private accreditate e convenzionate, gli unici esami erogati certamente sono quelli prenotati prima del 30 dicembre 2024, che comunque fra urgenti, differibili e programmati occuperanno un arco temporale di circa quattro mesi. E le nuove impegnative?

«Con il nuovo tariffario - rileva Musumeci - una visita cardiologica passa da 12 a 6,70 euro. Nei laboratori analisi la diagnosi sul diabete è passata da 7,41 euro a 4,63, ma il costo del reagente non è diminuito. Si troveranno sempre meno professionisti disposti a farsi pagare così poco». «Il nuovo tariffario - spiega anco-



Da destra, Domenico Musumeci e Sergio Cambria

ra - che viene aggiornato dopo circa vent'anni, non sta tenendo conto di alcuni fattori come l'inflazione, i costi energetici e dei materiali, i rinnovi contrattuali del personale, le manutenzioni dei macchinari passati dal 6 al 15-18%, gli aggiornamenti tecnologici. Insomma, di costi diretti e indiretti dell'erogazione di una prestazione che incidono, e non poco. Ridurre, come si è fatto, le tariffe sulle prestazioni, perfino quelle salvavita, significa ridurre la qualità della prestazione stessa, nessuna struttura sarà più incentivata, ad esempio a rinnovare il parco tecnologico».

### PARLA IL TITOLARE DI UN LABORATORIO

#### «Così a rischio chiusura strutture private convenzionate»

«Continuando così rischiamo davvero di chiudere». Non usa mezzi termini Sergio Cambria, titolare di un laboratorio. «I problemi sono diversi - prosegue - ma quello principale è la poca chiarezza. Stiamo subendo due tariffari, uno vecchio e uno nuovo, e il nostro software gestionale non è in grado di gestirli tutti e due contemporaneamente. Noi finora abbiamo accettato solo le ricette del 2024, smaltendone parecchie. Oggi, sotto pressione per le tante richieste, dobbiamo procedere all'aggiornamento del software con il nuovo tariffario, appena fatto inizieremo ad applicare le tariffe del 2025. E

putroppo per noi, laboratorio di diagnostica siciliano, sarà una attività in perdita rispetto ad uno toscano, emiliano o lombardo dove alcune prestazioni sono tre volte le nostre. È vergognoso, come possiamo pensare di erogare prestazioni a queste condizioni? Già 4-5 anni fa il tariffario era stato rivisto al ribasso, si è ulteriormente ridimensionato. Siamo davvero sotto costo e sul punto di chiudere le strutture, lavorare in queste condizioni è penoso per noi e il personale, mi sto sentendo davvero denigrato nella mia professione.

«La Sicilia è in piano di rientro dal 2007 - ricorda - sta diventando

una giustificazione dei nostri governanti per lasciare la situazione così, senza dover o poter integrare il tariffario, come in altre regioni? Il presidente Schifani non può non considerare tutti i risvolti, deve andare a Roma e risolvere la situazione. Stiamo vivendo di fatto un'autonomia differenziata sulla sanità con tariffe vergognose rispetto al resto d'Italia, non siamo cittadini, o italiani, di serie B».

L'intervento drastico, ovvero la chiusura di tutte le strutture private convenzionate per mettere in ginocchio il sistema, resta l'ultima opzione. Ma non viene esclusa.

M. E. Q.

### ESPERTI A CONFRONTO SULL'IPERPLASIA PROSTATICA BENIGNA

## «Grazie al robot chirurgico l'80% dei pazienti recupera potenza sessuale e continenza»

**La "rivoluzione". Oggi alle terapie tradizionali si affiancano i fitofarmaci di ultima generazione**

L'iperplasia prostatica benigna (Ipb) incide sulla qualità di vita dei pazienti, può insorgere negli uomini di 35-40 anni ed è diffusa nell'80% degli ultrasessantenni. Per anni le cure per le disfunzioni erettili sono state orientate alla risoluzione sintomatica con l'uso massivo di farmaci composti da principi attivi chimici, con alti rischi collaterali. Oggi le cure sono più sicure e meno lesive. A svolgere un ruolo centrale, come rilevato dalle linee guida europee e americane, sono i fitofarmaci.

La rivoluzione della terapia medica si affianca a quella consolidata delle tecniche chirurgiche sempre più supportate dalla robotica: oggi visto che l'incidenza del cancro alla prostata dei giovani adulti (fino a 40 anni) è aumentata, diventa fondamentale impattare meno possibile sul benessere sessuale e sulla qualità di vita dei pazienti. Queste alcune delle tematiche emerse durante il convegno scientifico "Patologie prostatiche, stato dell'arte: terapia medica e chirurgia mini-invasiva" che si è tenuto presso il dipartimento, con gli interventi di urologi di fama nazionale.

«Oggi le opzioni terapeutiche of-

ferte dalla medicina complementare - spiega il prof. Stefano Pecoraro, direttore operativo Urop (Urologia ospedalità pubblica privata) - consentono di confezionare terapie senza causare effetti collaterali invalidanti. Ha assunto un ruolo fondamentale l'utilizzo di sostanze bioattive di origine vegetale, sia esse presenti nei nutraceutici che nei fitofarmaci».

«C'è l'esigenza di attuare una tailored therapy focalizzando i singoli

casi, senza perdere di vista i risultati funzionali - ha precisato il responsabile scientifico del convegno, Rosario Leonardi, organizzato sotto l'egida della Società scientifica Urop e direttore del reparto di Urologia della casa di cura Musumeci Gecas - abbiamo colto l'occasione per constatare l'importanza delle terapie su misura».

«La tecnologia è un processo evolutivo in costante fermento - ha affermato Giuseppe Mario Ludovico, professore associato di Urologia presso il Dipartimento di Medicina dell'Università Lum di Casamassima (Bari) e direttore di Urologia dell'ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti - con il robot Da Vinci aggiunto alla tecnica videolaparoscopica abbiamo ottenuto una visione tridimensionale e una libertà di movimento degli strumenti che mimano i movimenti della mano umana compresa la retroversione».



### POLICLINICO-SAN MARCO

## Tac e risonanze, parte il piano per abbattere le liste d'attesa



L'Azienda ospedaliero universitaria "Gaspere Rodolico - San Marco" ha avviato una nuova iniziativa con un duplice obiettivo, implementare l'efficienza dei servizi radiologici e mirare all'azzeramento delle liste d'attesa per le prenotazioni effettuate nel 2024 tramite il Cup (ovvero il Centro unico per le prenotazioni).

Il piano si traduce in un incremento dell'offerta di esami Tac e risonanza magnetica che verranno effettuati anche in orari serali (dopo le ore 20) e nei giorni festivi, assicurando una diversa disponibilità dei servizi per l'utenza, che avrà così molta più disponibilità per sottoporsi a questo tipo di esami diagnostici.

Ciò darà anche la possibilità di scegliere orari più comodi, ridu-

cendo il disagio per coloro che hanno difficoltà a ritagliarsi del tempo durante la giornata lavorativa.

L'Azienda ospedaliero universitaria "Gaspere Rodolico - San Marco", inoltre, potrà aumentare i tempi di utilizzo delle apparecchiature diagnostiche durante la giornata, riservando più spazio agli esami dei pazienti ricoverati.

Questo approccio contribuirà a ridurre anche i tempi di degenza.

Il nuovo sistema è operativo da ieri, con la finalità di incrementare l'offerta assistenziale a fronte di richieste provenienti da tutta la provincia, mettendo in campo uno dei progetti condivisi con l'assessorato regionale alla Salute.

R. C.